

LE REAZIONI. Cgil e Cisl avviano la protesta. La Uil chiede un confronto

Critiche dai sindacati Il governo: tutele per tutti i dipendenti

PALERMO

●●● Nel giorno dell'annuncio della chiusura di un settore che impiega circa 10 mila persone, la parola d'ordine di Crocetta è assicurare i lavoratori. L'assessore Nelli Scilabra hanno garantito che il nuovo bando salvaguarderà tutto il personale, che in pratica usufruirà di una sorta di ammortizzatore sociale da quasi 50 milioni (i corsi di riqualificazione finanziati dallo Stato) e poi dovrà essere assorbito da-

gli enti che entreranno nella nuova graduatoria.

Ma i nuovi enti - hanno aggiunto Crocetta e la Scilabra - dovranno adeguare i contratti a quelli del mondo della scuola e attingere per nuove assunzioni agli albi dei docenti scolastici: «Non ci saranno più contratti occasionali e a progetto. E non sarà più possibile che in alcuni enti il 40% del personale è amministrativo, ciò fa lievitare le spese». Novità anche per gli enti

cattolici che gestiscono i corsi dell'obbligo formativo: «Verranno verificati i requisiti. Saremo rigorosi e chi gestisce corsi Oif non può fare anche corsi tradizionali». Contro la riforma si è schierata subito la Cgil con Giusto Scozzaro: «Abbandonare l'Avviso 20 è imprudente. Non vorremmo che queste risorse venissero distratte e destinate a coprire altre esigenze. Come è avvenuto con i fondi che finanziavano l'Avviso 9, dirottati a finanziare la cassa integrazione in deroga. Si rischiano licenziamenti collettivi». La Cisl di Maurizio Bernava ha annunciato che lunedì alle 9,30 ci sarà una portesta sotto l'assessorato: «Chiediamo garanzie per i lavoratori». E la Uil, con Giuseppe Raimondi, chiede «subito l'apertura di un tavolo di confronto per fissare le tutele dei lavoratori». **GIA. PI.**